

## CAPITOLO XXXI.

## DISCUSSIONE DI ALCUNE QUESTIONI TEORICHE.

1. — Comincerò con le **tre questioni** seguenti: Vi è un sollevamento naturale, — le stimate naturali, — le estasi naturali? I liberi pensatori rispondono di sì senza esitare, e non possono fare altrimenti, poichè non ammettono in questo mondo nulla di soprannaturale. La maggior parte si contentano di quest'affermazione a priori, altri invece tentano, come vedremo, di portare alcune prove.

2. — Nei cattolici le opinioni sono divise, ed io non mi sforzerò certamente di determinare chi di loro ha ragione. Non mi pare che le scienze psico-fisiologiche siano abbastanza avanzate da poter pronunziarsi nettamente. Io prenderò una posizione intermedia, ma che mi sembra inattuabile, dimostrando che le **prove** apportate in favore delle spiegazioni naturaliste sono **illusorie**. Talora esse sono ipotesi arbitrarie, talora ragionamenti fondati sopra fatti esagerati o male interpretati.

Poichè le tesi contrarie hanno resistito così a tutti gli attacchi, ne viene di conseguenza che fino a nuovo ordine, esse sono le più probabili. Se tuttavia il progresso delle scienze mediche e della psico-fisiologia portasse finalmente serie obiezioni, la religione e la mistica non dovrebbero turbarsi, perchè non dipendono affatto dalla soluzione di tali questioni.

## § 1. — Vi è un sollevamento naturale?

3. — Si è tentato di provare **sperimentalmente** che il corpo umano può, in certi casi anormali, diminuire *un poco* di peso, e ne è stato conchiuso che *forse* questa diminuzione può divenir così completa che il corpo rimanga sospeso in aria.

Ma l'esperienza da cui si parte è molto contestata. Fu Crookes, il quale pesando una persona magnetizzata avrebbe verificata una

perdita di peso. Ma si obietta che questa esperienza, sebbene semplicissima, non è riuscita con altri osservatori. Alla Salpêtrière, non si sono mai veduti casi di sollevamento.

È vero che alcune persone nevropatiche si sentono talora il corpo più leggero dell'ordinario. Lo Scaramelli dice (tr. 3, n. 275) che gli estatici hanno spesso la medesima sensazione quando ritornano in loro stessi, ma è credibile che questa sia un' impressione puramente soggettiva. L'unico mezzo scientifico per risolvere la questione, sarebbe di pesare la persona. Così fece Pietro Janet con un'estatica (vera o no?) la quale provava la stessa sensazione, ma le fu riscontrato esattamente il medesimo peso che aveva allo stato normale (*Bollettino dell'Istituto psicologico internazionale*, Parigi, 27, via Serpente; luglio 1901).

4. — L'osservazione dei fenomeni di sollevamento tra i **fachiri** dell'India, ha fornito un altro argomento. Questi fenomeni non avendo altro scopo che quello di soddisfare l'orgoglio dell'operatore e la curiosità degli assistenti, non possono venire da Dio, e lo stesso operatore non pensa ad attribuirglieli. Dunque, è stato detto, essi sono naturali. — No, possono essere diabolici od il risultato di un'abile soperchieria. Del resto fino ad ora gl'indizi non hanno un carattere veramente scientifico.

5. — Finalmente si è ricorso ai ragionamenti a priori. Gli spiritisti e gli occultisti ci hanno detto: « Non vi è nulla di più semplice, essendo questo un fenomeno d'attrazione o di **repulsione elettrica**, di polarità (?), o di emissione del fluido vitale ».

Ma se vi fosse un effluvio elettrico diretto verso il suolo, perchè respinge il medesimo, invece di andare a perdervisi? e perchè i corpi vicini non ricevono le scintille?

Se vi fosse attrazione, sarebbe per effetto di un corpo elettrizzato posto al disopra del santo, come nell'esperienza dei burattini elettrici. Ora, è chiaro che qui non ha luogo alcun procedimento di simil genere.

Ho letto molte pubblicazioni sopra questo soggetto, e sono rimasto colpito dal ciarlatanesimo (talvolta incosciente, giova almeno sperarlo) di questi grandi parlatori. Nulla è più facile in fisica che  *fingere*  una spiegazione. Si lanciano grandi parole, s'insinuano ipotesi gratuite, e si finisce con aria trionfante, dicendo come il dotto della commedia: « Ed ecco perchè vostra figlia è muta ».

Per avere il diritto di affermare che *l'elettricità* è quella che solleva il corpo dell'estatico, bisogna che voi abbiate veramente scoperto *come* ciò può avvenire. Perché allora non spiegate la cosa *nei suoi particolari*? Più ancora, perchè non effettuate l'esperienza (e nelle identiche condizioni d'isolamento) con una statua di sessanta chilogrammi, munita di un apparecchio elettrogeno? Bisogna far proprio assegnamento sull'ignoranza del pubblico, rispetto ai processi scientifici, per tentare di accecare con grandi parole.

6. — Alcuni autori si accorgono infatti che l'elettricità non spiega nulla. È duopo, essi dicono, ricorrere all'emissione del fluido vitale.

Questa pretesa spiegazione suppone che siano state già stabilite le proposizioni seguenti:

1° Vi è un fluido vitale, distinto del fluido elettrico. (Molti lo negano; non è che un'ipotesi);

2° Questo fluido può uscire del corpo, « estrinsecarsi »;

3° Può esercitare allora una potenza motrice: talora attrazioni, talora repulsioni;

4° Queste ultime possono essere energiche da sollevare un corpo di sessanta chilogrammi;

5° E ciò per molte ore, e talvolta ad una gran distanza dal suolo.

Quante ipotesi! e non un'esperienza! Di più, dimenticano di spiegarci il perchè, mentre il suolo è respinto, gli assistenti non provano nulla di simile. È evidente che nell'avvicinarsi essi non hanno commozione alcuna. Qui non vi sono certamente i caratteri di una teoria scientifica.

Io non cito che a memoria coloro che dicono: Il sollevamento è forse un fenomeno analogo a quello della limatura di ferro sostenuta da un'elettro-calamita. — Il caso è molto differente. L'elettro-calamita è un apparecchio distinto dalla limatura, come appunto il pallone relativamente all'areonauta, e come la mano per il peso che solleva. Il santo non è attratto da apparecchi esteriori.

7. — Gli **autori cattolici** ammettono che il sollevamento dei santi sia soprannaturale, ma talvolta hanno preteso dirci *quali* mezzi Dio adopera. La spiegazione più semplice e più conforme all'ordine della Provvidenza, consiste nel dire: Siccome gli angeli hanno il potere di smuovere i corpi, Dio si serve del loro ministero per non intervenire lui stesso senza necessità. Egli li incarica dunque di sol-

levare il corpo dell'estatico, e ciò per motivi (1) che si riferiscono al bene delle anime. In virtù del medesimo potere Satana sostenne in aria Simon Mago.

Sono state date invece due altre spiegazioni; però mi lusingo che gl'inventori non le abbiano prese sul serio:

1<sup>a</sup> Il P. Serafino (*Theol. myst.*, n. 205) interpreta il fatto, con Lopez de Ezquerria, dicendo che il corpo *ha realmente* perduto la sua pesantezza. Quest'ipotesi non è sostenibile, perchè prima di tutto suppone che Dio intervenga senza necessità, avendo lui solo il potere di sopprimere una qualità fondamentale della materia; e poi perchè il corpo si comporterebbe allora come il sughero che risale alla superficie dell'acqua. In virtù del principio d'Archimede, esso si slancerebbe come una freccia fino ai limiti estremi della nostra atmosfera, cioè oltrepasserebbe i 70 chilometri. Chi sa pure se, in virtù della velocità acquistata, non continuasse indefinitamente attraverso gli spazi celesti?

Vi è una spiegazione più semplice. Il corpo è in condizioni analoghe a quelle del pallone che sale, prende la sua posizione d'equilibrio ed oscilla. Non vi è nulla di *distrutto*, ma qualche cosa d'*aggiunto*, cioè una forza eguale e dei sensi contrari alla pesantezza. Sembra che S. Teresa indichi appunto questo fatto quando dice: « Allorquando io volevo resistere al ratto, credevo di sentire *sotto i miei piedi* alcune forze meravigliose che mi sollevavano. Non saprei a che cosa paragonarle » (*Vita*, c. xx).

2<sup>a</sup> Senz'accorgersene, gli agiografi spesso si lasciano andare a descrivere il sollevamento, come semi-naturale. Secondo loro sarebbe la conseguenza naturale di un fatto divino, ma puramente psicologico. Per esempio, essi dicono: « L'anima desiderosa d'immergersi più compiutamente in Dio (che essa considera come esteriore), si slancia verso di lui, e *trascina seco il corpo* ». Queste frasi sono molto poetiche, ma non resistono alla discussione. Ne seguirebbe che l'anima nostra quando prova il bisogno di conoscer meglio un

(1) Benedetto XIV ci spiega uno di questi motivi: « Nell'estasi divina il corpo può essere sollevato da terra, non in virtù di una connessione necessaria tra questo fenomeno e la contemplazione intensa, ma perchè questa contemplazione estatica delle cose divine è una somiglianza ed una specie di principio di quella che forma la felicità degli eletti. Questo è l'insegnamento che Dio si propone; per questo egli accorda una partecipazione imperfetta del dono d'agilità che otterranno i corpi gloriosi » (*De canon.*, l. III, c. XLIX, num. 4).

